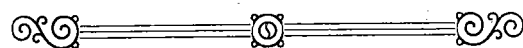


Ora, una pia Signora di Corno ha inviato al Santuario di S. Girolamo una generosa offerta per una S. Messa di ringraziamento per una grazia assai importante ottenuta con tale devozione.

Godiamo sinceramente che la fiducia della pia signora nella parola di S. Girolamo sia stata premiata col successo desiderato. Ciò sia d'incitamento a tutti quelli che lo possono, a seguirne l'esempio colla più ferma speranza che le loro preghiere verranno esaudite, il loro voto, appagato.



## PELEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

### OTTOBRE

- 1 *Osnago* - Un gruppo di Donne Cattoliche.
- 7 *Campagnola* - Numeroso gruppo di ragazze accompagnate dal loro Curato. Ripartirono dopo aver ricevuto la benedizione ed ascoltato un commovente discorso del P. Custode.
- Capriate* - Gruppo numeroso di ragazzi col loro Curato.
- Bergamo (S. Anna)* - Pia Unione delle Figlie di Maria accompagnate dal loro Prevosto.
- 10 *Taleggio - Peghera* - Gruppo d'uomini.
- 11 *Milano* - Alunni dell'Istituto degli Artigianelli, fondato da D. Pavoni, accompagnati dall'Economista dell'Istituto.
- Sala* - Gruppo di Beniamine di Azione Cattolica con Suore.
- Rosciate* - Gruppo di donne col Parroco.
- 13 *Lecco* - Le Orfanelle di S. Giuseppe.
- 14 *Bellusco* - Gruppo di donne.
- Costimagna* - Gruppo di ragazze.
- Campagnola* - Ragazzi dell'Oratorio.
- Terno Isola* - Gruppo di Giovani.
- Nebionno (Inverigo)* - Gruppo di Uomini e donne.
- 25 *Seregno* - Orfanelle con Suore.

## Offerte varie

A. Caffi, (Bergamo) L. 30 per « offerta e per un memento » - Da alcuni devoti di Osnago a mezzo del Sig. Gatti, L. 26 - Lupi Pasini Lucia, L. 10 per una S. Messa - N. N. Milano per i Novizi L. 100 - Angela M. Scaglia (Milano) L. 10 « per celebrazione di una S. Messa all'altare di S. Girolamo in adempimento di una promessa fatta 21 anni fa, quando nacque il mio figliuolo che io consacrai a S. Girolamo. Ora fa il terzo anno di medicina e prego perchè S. Girolamo lo aiuti a diventare un santo medico ». N. N. L. 10, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Tina Canali (Padova) L. 5 a favore di un infermo - Perniceni Irene (Cesano Maderno) L. 10 per devozione a S. Girolamo - Zapelli Natale (Lecco) offre L. 1000 per grazia ricevuta.

La famiglia Cappelletti di Milano ha offerto una graziosa sovratovaglia per altare implorando dalla potente intercessione di S. Girolamo alcune grazie.

## BORSE DI STUDIO

- Borsa S. Girolamo Emil. Padre degli orfani**  
Somma precedente L. 9003 - N. N. Genova L. 100 - N. N. Somasca L. 10 - Totale L. 9123.
- Borsa Maria SS.ma Madre degli orfani**  
Somma precedente L. 3345 - N. N. Genova L. 100 - Totale L. 3445.
- Borsa SS.mo Crocifisso di Como** - Somma precedente L. 4082 - N. N. Genova L. 100 Totale L. 4182.
- Offerte pro Urna** - L. 22.

**ABBONAMENTI.** - *Valsecchi Mario, Civate - Vassena Albino, Lecco - Quaglia Antonio, Carrù - Ing. Santamaria, Milano (sosten.) - Manzoni Rino, Vercurago.*

# IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 5 = Estero L. 10  
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

CONTI CORRENTI POSTALI 3/143



## Buon Natale e Buon Anno



I più cordiali feroidi auguri con immutata devozione ed affetto presentiamo:

a S. Ecc. Rev.<sup>ma</sup> Mon. Luigi Marelli

Venerando Vescovo di Bergamo

a Sua E. Rev.<sup>ma</sup> Mons. Adriano Bernareggi

Vescovo Coadiutore

a S. E. Rev.<sup>ma</sup> Mons. Pasquale Gioia

Vescovo di Molfetta Giovinazzo e Cerlizzi

al Rev.<sup>mo</sup> P. Giovanni Ceciani

Supremo moderatore dell'Ordine Somasco

che con sapiente e provvido governo dirige ad alte mete di santità e di apostolato; a tutti i Superiori e Confatelli dilettissimi e particolarmente

al M. R. P. Pietro Lorenzetti

Prep. Provinciale per la Lombardia e il Veneto

all' Ill.<sup>mo</sup> Sig. Cav. Arturo Borgamano

esimio Podestà di Vercurago

a tutti i nostri gentili abbonati e lettori, a tutti i devoti di S. Girolamo feroidamente implorando su di loro da Gesù Redentore perfetta letizia, pace serena, prosperità vera.

LA DIREZIONE.

# IL NATALE DI N. S. G. C.

Siamo ormai prossimi alla cara solennità del S. Natale alla quale la Chiesa ci prepara col sacro tempo dell'Avvento dedicato alla cristiana mortificazione, alla preghiera, al salutare lavoro di riflessione, di meditazione!

Come sempre, il Natale torna anche quest'anno, portando al mondo travagliato e sconvolto, alle anime abbruttite nella colpa, o visitate in mille guise dal dolore, un raggio di luce, un sorriso di gioia, un attimo di pace vera, una stilla di balsamo consolatore! Il mistero del Presepio ha sempre una forza d'attrazione alla quale non si resiste, e il suo ricordo e la sua celebrazione fa certamente migliore il mondo, perchè esso segna un ravvicinamento della terra al cielo, dell'uomo a Dio. Il giorno del Natale del Signore è dunque con ragione salutato con una gioia sovrumana inespriabile e gli animi si volgono a pensieri di pace, di fratellanza universale, di bontà; nobilissimi sentimenti che non si nascondono, ma si rispecchiano nel volto sereno, nella gioia familiare che in quel giorno almeno tutti godono.

Perchè tutto questo? perchè il S. Natale è la festa dell'amore infinito di Dio per l'uomo, manifestato in forma la più soave e delicata, la più attraente. Dio ama d'infinito amore l'uomo, anche quando questi si è colla colpa allontanato da Lui. Il peccato di Adamo aveva fatto strage delle ricchezze dal Creatore parteciate alla creatura, sempre tuttavia cara a Lui, che vede in esso riflesso la propria immagine viva. Il suo amore infinito non gli permetteva di abbandonare

l'uomo alla sua sorte infelice; e se la sua giustizia richiedeva riparazione, la sua misericordia domandava che la nefasta opera del nemico venisse distrutta nelle sue fatali conseguenze. Come avrebbe potuto conseguirsi tale riparazione, che avesse restituito all'uomo l'amicizia di Dio e il diritto all'eredità del Paradiso?... Non v'era altro mezzo che l'unione di Dio coll'uomo, perchè questi riparasse e Dio desse valore infinito alla sua riparazione. Per questo "Il Verbo si è fatto carne, e pose la sua dimora fra noi"; per questo, il Figliuolo di Dio si fece obbediente sino ad assoggettarsi alla morte di croce, al Padre, che "così amò il mondo, da dare il Suo Unigenito Figliuolo affinché il mondo per esso fosse salvo!...". Perciò il mistero dell'Incarnazione è espressione dell'amore infinito che Dio ci porta, e il Presepio ne è la manifestazione prima che mise termine al tempo della giustizia, per iniziare quello della misericordia.

Ma la carità del Figliuolo di Dio per l'uomo non appare solo nel compimento del Mistero dell'Incarnazione: bensì anche nella maniera colla quale la divina promessa si è avverata. Egli voleva essere il Redentore degli uomini sino dal suo primo apparire nel mondo. L'umanità era dominata e resa schiava dalle tre funeste concupiscenze: la superbia, l'amore al piacere, e la sfrenata cupidigia dei beni terreni: e Gesù cominciò ad essere nostro Maestro sino dal Presepio, che ci ricorda che solo per l'umiltà, per la purezza dei costumi e per il distacco dalle ricchezze possiamo giungere a ri-

conquistare la libertà e la dignità di Figliuoli di Dio, e ritrovare la pace e la felicità vera. Quanta umiliazione è costata al Figliuolo di Dio, farsi uomo, ed apparire agli uomini, quale umile bambino, nato nelle più avverse condizioni di tempo, di circostanze!... Basta meditare, anche solo un istante, la grotta di Bethlem, per restare commossi ed ammirati da tanta umiltà incontrata da Gesù per nostro amore!

Amore domanda amore: e chi non sente di amare il bambino, piccolo uomo, non ancora tocco dalla tempesta delle passioni, che colla sua innocenza e colla sua semplicità rapisce il cuore? E chi potrebbe non sentire un palpito di santo amore per Gesù, contemplandolo nella umile grotta che l'ospitò nei primi momenti della sua venuta fra gli uomini?

S. Francesco d'Assisi, "il più santo degli italiani e il più italiano dei Santi", acceso di serafico ardore, sappiamo quanto amasse il Natale che voleva sempre rappresentato nel Presepio, perchè, aiutati da una rappresentazione sensibile, gli animi più facilmente meditassero il grande mistero e riaccendessero in cuore più viva fiamma di santa carità. Oggi, per la saggia e provvida opera di rinascita del popolo italiano alle sue migliori tradizioni, esplicita in ogni aspetto della vita nazionale dal Governo Fascista, anche questa tanto bella tradizione è stata ripresa dal nostro buon popolo, che vede finalmente scomparso il nordico e protestantico uso dell'"albero di Natale", per dar luogo alla santa e italiana costumanza del "Presepio"; non c'è oggi, può dirsi, famiglia, per quanto povera e umile, o aliena dal sentimento e dalla pratica di vita cristiana, che non abbia a Natale il suo Presepio. E bisogna vedere quanta commovente cura si pone

da tutti, per farlo il più bello possibile!

Tuttavia, non basta: non bisogna confondere il mezzo col fine: la materiale rappresentazione della nascita del Redentore deve rendere migliori gli animi. Chiami dunque il Presepio a raccolta ciascuna famiglia, e parli a tutti di pace, di amore, di moderazione della umana cupidigia, di semplicità di vita: ridica insomma a tutti le grandi lezioni che Gesù, per la salvezza dell'umanità, ha dato dalla greppia che L'accorse venti secoli or sono, al suo primo apparire. E si riavvicinino gli uomini a Dio, in questa solenne ricorrenza, fatti migliori dal perdono divino e dalle divine comunicazioni che nel mistero Eucaristico Egli farà loro.

Risuona più festoso che mai in questo scorcio della solenne Commemorazione Centenaria della redenzione, l'inno angelico: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace agli uomini di buona volontà! Il mondo, ai di nostri così turbato, ritrovi finalmente la via al godimento di quella pace e prosperità che è frutto della gloria di Dio, ardentemente desiderata e ansiosamente procurata. Ma, come in Cristo, Uomo - Dio, risplende la divina gloria, in Lui e per Lui solo verrà la pace a risplendere sul fosco orizzonte della vita individuale e sociale.

"Pax Christi in Regno Christi"; è il motto programmatico del regnante Pontefice: non si sarebbe potuto più sinteticamente esprimere la grande subline verità: non c'è pace - con tutti i beni che ne conseguono - ove Criso non regni.

Il prossimo S. Natale porti dunque la pace di Cristo nel regno di Cristo: regno d'amore e di santità, solennemente affermato in ogni cuore, in ogni nazione: è questo, l'augurio natalizio, che rivoliamo al mondo tutto.

## L'Immacolata Concezione

L'8 dicembre 1854 - ottant'anni ormai sono trascorsi - corse per il mondo un fremito di purissima gioia, per la solenne proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria S.<sup>ma</sup> fatta dall'immortale Pio IX nell'esercizio più maestoso

e solenne del suo magistero infallibile di verità.

E da quell'istante il popolo cristiano vide confermata definitivamente la sua fede secolare nel privilegio singolarissimo concesso da Dio a Colei che nei sapientis-



mente la sua fede secolare nel privilegio singolarissimo concesso da Dio a Colei che nei sapientis-

simi disegni della Sua Provvidenza era stata designata all'altissima missione della Divina Maternità.

Il dogma proclamato non fece che porre il suggello alla costante ed universale tradizione dei fedeli che non possono persuadersi che la Madre del Redentore fosse anche per un istante solo, per la colpa soggetta al nemico di Dio e degli uomini.

L'infinita ed essenziale santità del Figlio, non doveva aver contatto materiale con un corpo e con un'anima contaminati dalla colpa: ciò era ben compreso, intuito: e contro gli eretici oltraggiatori della Madre nella sua prerogativa più eccelsa si reclamava da ogni parte della terra la parola infallibile del magistero della Chiesa, che affermasse come verità di fede soprannaturale che Maria, la Regina degli Angeli e degli uomini, del cielo e della terra, è stata per singolare privilegio preservata dal peccato d'origine.

In questo è facile scoprire la ragione di tutte le sue grandezze.

Perchè immacolata e perchè destinata ad esser Madre dell'Uomo-Dio, nella sua Concezione, Ella è la piena di grazia, Ella la tutta pura, tutta santa: Ella la gloria dell'uman genere, che vede in Lei restaurata la propria dignità e grandezza: Ella veramente degna dell'ufficio che le era stato affidato.

Ma se Maria sovr'altra creatura s'eleva in grande onore, è altresì nostro modello, che ci è dinnanzi, proposto alla nostra imitazione. Non ci spaventi la perfezione altissima di Lei: dobbiamo imitarla, ma nella misura che Dio richiede da noi, commensurata alla porzione di grazia che ci ha elargito.

Studiamo dunque questo nostro modello e vedremo che ci sarà possibile imitarlo in tutto, eccettuato quello che in Lei è puro dono gratuito di Dio.

S'affretti l'umanità a riguardare la Donna vestita di sole colla luna fatta sgabello a' suoi piedi, suprema visione di verginale purezza. Il mondo perverso e corruttore ha bisogno di questa visione d'una bellezza il cui candore vince quella della neve, del sole, della luna e del giglio.

La gioventù specialmente si volga a Lei e si lasci illuminare dal suo raggio benefico e fecondatore.

Ella ha vinto il nemico: sotto il suo manto ripari al sicuro dalle insidie che il demonio e il mondo da ogni parte le tendono.



**Gentili Abbonati!**

Rinnovate con cortese sollecitudine l'abbonamento per il nuovo anno, 1935 - XIII.

Memorie edificanti della "VALLETTA,,

SOMASCA

(continuazione)

Dopo i pellegrinaggi e le visite al Santuario, durante il mese di Settembre 1877, la cronaca della "Valletta,, riprende la sua registrazione col Luglio dell'anno successivo. Perchè questa interruzione così prolungata?... Non ci è dato di saperlo. Forse il cronista non notò nulla degno di particolare memoria?... Forse ebbe in quel tempo un sostituto, non compreso, come lui, dell'importanza di tali memorie?... Comunque sia andata la cosa, riprendiamo ancor noi, col cronista, la narrazione colla stessa data, colla quale egli la riprende.

1878 Luglio, 21 " Oggi, sesta domenica dopo Pentecoste, terza del mese di Luglio, (giorno 21 del mese) Don Serafino Allievi con molti giovanetti del suo Oratorio festivo in Milano, viene a Somasca, celebra solennemente Messa, cantata dai suoi giovanetti, all'altare di S. Girolamo ove molti si pascono del pane Eucaristico. Ascende processionalmente alla Valletta, e fa gioire l'animo de' molti forestieri accorsi al Santuario, per la pietà colla quale vedesi aver Egli saputo educare i fanciulli del popolo Milanese,, Magnifico, questo spettacolo di pietà, offerto dai piccoli amici di S. Girolamo, in tempi così particolarmente avversi all'educazione cristiana della gioventù!.... Oh! come è sempre vero che non può

darsi educazione degna di tal nome, che non abbia come fondamento gli eterni principii della morale cristiana!....

1878 Agosto 1 " Oggi, 1 Agosto 1878 ascese alla Valletta una numerosa e devota compagnia di signori e signore Milanesi e Cremonesi guidati dall' Illustre e Rev. Professore e Prevosto di S. Michele di Cremona Don Carlo Tassaroli il quale celebrava la messa e impartiva il Pane Angelico a molti della Compagnia „

1878 Agosto 4 " Oggi, 4 Agosto 1878 un drappello di buone giovinette Figlie di Maria guidate dalla zelante loro maestra venne ad edificare tutti gli accorsi al Santuario con i molti atti della loro pietà e modestia null'affatto affettata „

1878 Agosto 5 " Oggi, festa di Maria S.ma " ad nives,, un elettissimo drappello di Suore delle Poverelle di S. Dorotea, guidate dal loro Fondatore e Direttore e da alcuni fratelli detti Figli di S. Giuseppe, in una con molti orfani e orfanelle che esse Suore custodiscono con massima sollecitudine, ascendono da Bergamo a Somasca e alla Valletta e vi passano molte ore parte in orazione e parte in santa ricreazione „

Il servo di Dio D. Luigi Palazzolo, la memoria del quale è in benedizione presso Dio e gli uomini per il bene immenso operato, era ammiratore di S. Girolamo, al cui spirito di eroica carità volle ispirato tutta l'opera sua, e volle che lo stesso spirito del Santo fosse seguito dalle sue "Poverelle,, e dai

1537 - 9 FEBBRAIO - 1937

Per il IV Centenario della morte  
di S. GIROLAMO EMILIANI

*Gentili abbonati e lettori!*

*Due anni appena ci separano dalla grande ricorrenza e tutti i devoti del Grande Santo « Padre degli Orfani e Protettore dell' Infanzia abbandonata » (Ven. Dec. 29 Marzo 1928) debbono prepararsi per una conveniente celebrazione.*

*A questo gioverà indubbiamente il periodico " Il Santuario di S. Girolamo Emiliani,, se colla vostra cooperazione zelante, esso potrà raggiungere la diffusione desiderata.*

*Ecco la ragione del nostro continuo appello alla vostra costante propaganda a favore del « Santuario di S. Girolamo Emiliani» non ci fate gridare invano: grande merito ne avrete diffondendo il Periodico della devozione al nostro caro Santo che non mancherà di premiare quanto farete in suo onore.*

" Figli di S. Giuseppe,,. Per questo non fa meraviglia che la cronaca della Valletta registri con frequenza le sue visite e i suoi pellegrinaggi, con quelle espressioni di devota ammirazione, che abbiamo testualmente riferite.

1878 Agosto 15 " Nella Festa dell' Assunzione gloriosissima di Maria S.ma in Cielo, presenti moltissime persone di varii paesi alla Valletta, Bernardo Mazzoleni e Maria Agazzi della Parrocchia di Burligo Comune di Palazzago, Diocesi e Provincia di Bergamo, dichiarano che il figliuolino che oggi conducono a S. Girolamo, per nome Antonio, di anni 3, nell'anno scorso era compreso dalle cateratte agli occhi, e però nella quasi completa cecità,, senza speranza perchè poveri (quale iattura per i poveri, una malattia!...) e per la stessa gracilità del fanciullo, di averne rimedio umano, si rivolgono a S. Girolamo, lo vestirono l'anno scorso, nel giorno 30 luglio qui all'Altare della Valletta, della veste votiva. - Da quel giorno cominciò il loro figliuolino a migliorare: ora è perfettamente guarito: egli vede perfettamente „

(continua)



**Devoti di S. Girolamo!**

Procurate abbonamenti al  
**Santuario di S. Girolamo Em.**

Facete opera buona e meritoria.



## IL CULTO DI S. GIROLAMO EM. NEL PIEMONTE

*Ed ecco un'altra rassegna di nuovo lavoro sostenuto dal valente propagandista della divozione a S. Girolamo nel Piemonte! Con vivissima compiacenza la pubblichiamo, e con tale fecondo lavoro si estenderà al restante d'Italia? Sarebbe nostra somma gioia che finalmente S. Girolamo fosse conosciuto e venerato anche altrove.*



NOVIZIATO DI SOMASCA 1934 - 35

Diamo ora la fotografia dei nostri Novizi che vestirono il S. Abito, come già fu annunziato, non avendo potuto pubblicarla prima.

*sempre maggior soddisfazione pubblicheremo quelle molte che seguiranno, perchè, mentre sono preziosa testimonianza dello zelo che arde in cuore al nostro apostolo di sì santa causa, attestano anche la sua saggia ed efficace opera resa ancor più preziosa dai molti sacrifici ai quali egli deve assoggettarsi.*

*Ma anche questa volta diciamo: quando*

*Che il nostro voto si avveri colla cooperazione di tutti i nostri cari abbonati.*

**Ancora nella diocesi di Mondovì.**

a) **PEVERAGNO. Istituto protette di S. Giuseppe.**

Una cinquantina di orfanelle dirette dalle benemerite Reverende Suore Giuseppine di

Cuneo conoscono ora e pregano il Santo Patrono Universale Girolamo Emiliani. Ne hanno letto la vita e la Rev. Superiora ha scritto: « posso dirle che ha servito a mettere nelle nostre ragazze una sempre crescente fiducia nella Divina Provvidenza ». Hanno ricevuto l'immagine grande con vero giubilo e l'hanno messa in luogo visibile del laboratorio; pregano ogni giorno il caro Santo.

b) **ROCCAFORTE. Ricovero** - Il Signor Presidente ci fa il lamento: « in questo Istituto non è conosciuto il grande Santo, Protettore degli Orfani. Ci aiuti a farlo conoscere ». Abbiamo perciò spedito la vita e parecchie immagini di S. Girolamo, il quale penserà di farsi strada tra quelle brave persone che tanto lo desiderano.

c) **BENEVAGIENNA. Ospizio** - Il lavoro di propaganda è in corso.

d) **VILLANOVA MONDOVÌ. Ospizio** diretto dalle Rev. Suore Domenicane - Il lavoro di propaganda è in corso.

e) **CEVA. Regio Ospizio di Carità.**

Il piacere provato dal Rev.<sup>mo</sup> Direttore, dalle Rev. Suore e dagli orfani nel ricevere il nostro invito per far conoscere e pregare S. Girolamo, non si può meglio esprimere che riportando la lettera inviata dal Rev.<sup>mo</sup> Signor Direttore:

« Ven.<sup>mo</sup> Superiore. Tanti Deo gratias! Ho ricevuto le belle immagini e la cara vita del Santo nostro Patrono. Non le so dire quanto io gliene sia grato e qual piacere abbiamo provato. Distribuirò le immagini ai nostri Orfani con qualche solennità e ne leggeremo la preziosa Vita della quale gustai già vari capitoli. Il proposito di V. S. di farlo largamente conoscere, specialmente in mezzo agli Orfani, è lodevolissimo e provvidenziale. In tempi

nei quali la carità e la legge son venute incontro agli Orfani con generosità e provvidenza, ritorna viva più che mai la memoria del santo che Pio XI assegnò a Patrono speciale degli Orfani, quasi richiamo a maggiori provvidenze nella loro educazione soprannaturale e divina. Deo gratias! »

« La Suore addette alla direzione della Casa, sono quelle del Cottolengo: ed esse da circa 60 anni prodigano qui le loro amorevoli cure con la fortuna di aver avuto per circa 40 anni la direzione di Suor Maddalena, al secolo Marchesa Del Cavretto, donna colta, piissima e vera Madre degli Orfani ».

« La proclamazione del Santo a Patrono degli Orfani, personalmente m'aveva inondato di gaudio così che trovandomi a Lecco tre anni fa, ebbi gran desiderio di salire fino a Somasca. Nell'Orfanotrofio apprenderanno tutti con piacere questa proclamazione, un po' tardi, ma meglio tardi che mai, grazie all'interessamento di di V. P. Un bel mezzo per farlo maggiormente conoscere e tenere costantemente vivo il pensiero di Lui e meritarne la protezione per noi sarà questo: celebrare la sua festa nell'Istituto con quella solennità che diamo alle nostre Feste interne. Mi sarebbe perciò cara una Reliquia, perchè nelle Feste dei nostri Santi ne esponiamo sempre le S. Reliquie. Sarei riconoscente a V. S. se potesse procurarmene una (quando ciò sia possibile) che potrei poi ritirare in gennaio ».

« Rinnovo grazie, plaudo all'opera sua e faccio voti perchè il caro Santo sia conosciuto, amato ed invocato in tutti gli Orfanotrofi del mondo intiero e tra i fanciulli abbandonati ».

« In Corde Jesu et Mariae »

Obb.<sup>mo</sup> Canonico GIOVANNI TORELLI  
Ceva, 12 Novembre a. s.

## VERSO GLI ONORI DEGLI ALTARI

Come i nostri lettori gentili ricorderanno, nel maggio scorso la venerata salma del **P. Domenico Savarè** fu trasportata dal Verano di Roma alla Basilica dei Ss. Bonifacio ed Alessio, ove la pietà e la venerazione dei suoi Confratelli Somaschi le hanno preparato più degna sepoltura nell'attesa che si possa

sano da circa 40 anni nel Cimitero di Campo Verano a Roma - furono trasportate con solenne pompa nella Chiesa di S. Alessio, presso quell'Ospizio dei ciechi che ebbe le ultime fatiche del santo Sacerdote e le ultime tenerezze del suo grande cuore. A quella cerimonia che è forse preludio di più solenne glorifica-



NOVIZI SOMASCHI  
CHE PARTECIPARONO AL  
SOLENNI FUNERE  
DEL REV.<sup>MO</sup>  
PREVOSTO DI OLGINATE



un giorno annoverarlo nel Catalogo dei Santi.

S. Angelo Lodigiano, sua patria che ha sempre nutrito per Lui la più grande venerazione, ha voluto in questa occasione rendergli un primo omaggio veramente lodevole. Riferiamo quanto ne dice il Bollettino Parrocchiale di S. Angelo Lodigiano nei 2 numeri ultimi.

**Il primo omaggio di S. Angelo alla memoria benedetta di un suo grande figlio Padre DOMENICO SAVARÈ**

Ai nostri lettori abbiamo già dato la lieta notizia: che cioè le ossa venerate di Padre Domenico Savarè - che ripo-

zione parteciparono anche distinti personaggi e le autorità ecclesiastiche, ma S. Angelo non poté essere presente. Per questo si è pensato di supplire, inviando un ricordo da deporre su quella tomba che - speriamo! - sarà un giorno un altare. D. Nicola ha preparato già il disegno di una bella targa di bronzo, portante lo stemma del paese e queste parole:

AL PADRE DEGLI ORFANI E DEI CIECHI  
DI ROMA  
I SUOI CONCITTADINI  
S. ANGELO LODIGIANO, OTTOBRE 1934.

“La targa venne portata su la tomba di Padre Savarè, e vi resterà come omaggio di tutti i santangiolini giustamente orgogliosi di avere come concittadino un

grande Apostolo della carità ed un intrepido soldato della Chiesa.

Sabato 13 ottobre, durante la sua permanenza a Roma per la Settimana d'arte sacra, Don Nicola ve la depose. Il Padre Luigi Zambarelli, attuale rettore della Casa dei Ciechi e Postulatore della causa di Beatificazione di Padre Savarè, fu tanto lieto dell'atto gentile, e ringraziò a nome della sua Congregazione per i sentimenti sottoscritti da quasi un migliaio di Santangiolini, espressi dalle nobili parole che volle scrivere il nostro amatissimo Vescovo Mons. Pietro Calchi-Novati, e che qui riproduciamo:

Vescovado di Lodi.

“Ben volentieri mi associo ai Santangiolini nel rendere omaggio alla memoria del pio e dotto Padre Domenico Savarè, non nascondendo la speranza, sorretta dalla preghiera, che un giorno il buon Dio conceda a S. Angelo, oltre il vanto di aver dato i natali ad un uomo di singolare virtù e scienza, anche l'onore ed il grande vantaggio di un figlio proclamato dalla Chiesa: Santo.”

† PIETRO CALCHI NOVATI  
Vescovo di Lodi

Lodi il 4 ottobre 1934.

\* \* \*

L'album delle firme portava questa dedica:

S. Angelo Lodigiano - che ha dato la culla e fu sempre nel cuore - a PADRE DOMENICO SAVARÈ - Prete Somasco - intrepido apostolo della fede e della carità - ha raccolto in queste pagine il nome di tanti suoi figli - ancor memori e fieri del loro grande concittadino - mentre pone un ricordo su la tomba venerata - nella lieta speranza che un giorno diventi un altare., (novembre 1934).

## NOTIZIE VARIE

Rileviamo da «L'Orfano», nel numero di Novembre, che a Como, l'Orfanotrofio maschile celebrò il 21 Ottobre u. s. la festa Patronale in onore del suo fondatore S. Gerolamo Emiliani, con esito felicissimo.

Riferiamo testualmente:

**La festa patronale e l'inaugurazione della Chiesa restaurata.**

Domenica 21 Ottobre u. s. si celebrò nell'Orfanotrofio Maschile di Como la festa patronale del fondatore S. Gerolamo Emiliani e per l'occasione si benedisse e si inaugurarono gli importanti lavori di restauro eseguiti nella Cappella dell'Istituto a ricordo del decennio di Sacerdozio del degnissimo Rettore Don Carlo Vitali.

Alle ore 7, Mons. Vescovo impartì la benedizione alla chiesina, amministrò la S. Cresima ad un ricoverato e celebrò la S. Messa distribuendo la Comunione a tutti gli alunni.

Seguì alle ore 10 la S. Messa solenne, accompagnata da canti degli orfani.

Nel pomeriggio si svolsero gli ormai tradizionali giuochi umoristici a premio per gli alunni, predisposti, come di consueto, dagli Ex Martiniti.

Alla sera, dopo la benedizione eucaristica impartita da Mons. Vescovo, seguì un concerto la parte del Corpo Musicale degli Orfani, mentre i cortili e i porticati dell'Istituto, illuminati con bell'effetto, erano affollati da parenti degli alunni e da amici dell'Istituto.

Grande animazione, del resto durante tutta la giornata: presenti in buon nu-



ISTITUTO DELLE « PROTETTE DI S. GIUSEPPE » IN PEVERAGNO

mero gli ex alunni e bene accetta la presenza del segretario federale sig. Attilio Berini.

Molto ammirati i lavori eseguiti nella Chiesina, che hanno dato ad essa un aspetto assai piacevole, non solo, ma hanno contribuito anche a migliorare l'ambiente igienicamente. I lavori consistono specialmente nelle vetrate colorate, riproducenti, insieme a fregi e simboli, le figure di S. Carlo Borromeo, S. Filippo Neri e S. Giovanni Bosco in una parete; e, nell'altra, di S. Tarcisio e del servo di Dio Domenico Savio: educatori quelli della gioventù; giovani, questi, cresciuti agli insegnamenti cui i santi educatori informaron la loro vita. Le vetrate sono opera riuscita del sig. Celeste Visioli, un ex alunno dell'Orfanotrofio Maschile di Milano, mentre della ditta Trecchi (un ottimo ex martinei) che ha l'officina nello stesso Orfanotrofio, sono le balaustre e il rivestimento in legno, sino a

una certa altezza, delle pareti. Nuovo è anche il pavimento in bel marmo bianco e nero; un altro ex alunno, il sig. Bergna, ha compiuti i lavori di decorazione che le trasformazioni hanno reso necessarie.

Chi ha pratica dell'Orfanotrofio ricorda la lapide dei Caduti sotto il portico; anche essa ha ora mutato posto: è stata murata nell'atrio d'ingresso alla chiesina. Dinanzi ad essa fu collocata una lampada che arderà continuamente e dirà, così, il perenne ricordo che degli alunni morti in guerra conserva l'Orfanotrofio. L'atrio, difeso da un cancelletto, appare in questo modo come un sacrario, opportuno a suscitare negli alunni dell'Istituto sentimenti di gratitudine, che troveranno la loro migliore espressione nella preghiera davanti a Gesù, presente nel tabernacolo della raccolta e accogliente chiesina alla quale il sacrario mette.



## SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

*Guarito da rachitismo e grave deperimento organico* - Il bambino Ravasio Erminio di Angelo di mesi 19, nato a Torre de Busi, cresceva stentatamente per rachitismo e per gravi e continui disturbi intestinali. Dopo inutili cure abbandonato dai medici, fu vestito coll'abitino di S. Girolamo (che i genitori vennero a far benedire non essendo il bambino in condizioni da resistere al breve viaggio). Subito incominciò a nutrirsi, a riposare, ed ora dopo un anno è qui pieno di vita, inquieto, intelligente, portatovi dai genitori a sciogliere il loro voto col far celebrare una Messa di ringraziamento.

Essi poi fanno notare che altri quattro bambini innanzi a questo erano loro morti per le medesime malattie, ma che questo è il primo da essi affidato alla protezione di S. Girolamo, non avendo conosciuto prima la potenza del nostro santo.

*Guarita da deperimento organico* - Remondini Carla, di Battista e Rossi Teresa, di Pontida, di anni 3, era affetta da grave deperimento organico, senza apparente causa. Inutili riuscirono le tante cure esperite: sicché non si vedeva dai suoi genitori altra speranza di salvezza della loro bambina, che

un miracolo. Ricorsero perciò con grande fede al grande Santo, così potente intercessore delle più straordinarie grazie verso i piccoli amici di Gesù. Rivestirono la bambina dell'abito benedetto, e pregarono con molto fervore. La loro fiducia in S. Girolamo fu coronata col migliore successo acquistando la loro bambina in breve tempo perfetta sanità.

*Guarita da forte infiammazione* - Balossi Giacomina, di Giovanni, di anni 4 da Villasola (Cisano Berg.) era tormentata da forte infiammazione che non le lasciava requie. I genitori, con piena fiducia, la rivestirono dell'abito benedetto e presto la bambina fu liberata dal suo tormentoso male.

Diamo qui nella sua integrità la relazione di una straordinaria grazia, ottenuta dalla Sig. Marina Barzaghi Conti di Somasca, quale ci è trasmessa dal di lei consorte Signor Francesco, egregio Vice Podestà di Vercurago:

« Ammalatasi alla gamba destra di gonfite grave il febbraio 1931, fu curata in un primo tempo dal medico condotto Dott. Galanti, per un periodo di 5 mesi, con appa-

recchi gessati, e per altri 2 mesi con pesi a trazione. Continuando a peggiorare fu ricoverata presso l'Istituto Ortopedico «Matteo Rosa» di Bergamo. Verso le fine di Ottobre 1931 fu sottoposta alla prima operazione chirurgica presso quell'Istituto, ove rimase degente per 2 mesi, con apparecchio gessato».

«Il 24 dicembre dello stesso anno ritornò in famiglia, costretta al letto immobile. Ritornò all'Istituto «Matteo Rosa» altre sei volte di tre mesi in tre mesi), sempre per il cambio dell'apparecchio gessato».

«E così l'aprile 1933 quando fu all'Istituto per la sesta volta, i medici ebbero a riscontrare che il male continuava, tanto da obbligare la paziente a trattenersi presso la Casa di Cura».

«Ai primi di novembre 1933 subi un atto chirurgico al piede destro ed al tendine della stessa gamba destra».

«Ma l'operazione, malgrado i buoni pronostici dei medici, diede cattivi risultati, perchè le cagionò una grave infezione, tanto da decidere i curanti per l'amputazione della gamba».

«Rimase tuttavia in osservazione fin verso la fine gennaio 1934, senza alcun miglioramento».

«Allora la Marina Barzaghi si rivolse fidente al nostro S. Girolamo, di cui fu sempre divotissima, ed iniziò una novena appunto in quei giorni di febbraio che precedono la Festa del nostro Sauto».

«Incominciò a sentirne subito il beneficio, ed alla fine della novena i medici che la visitarono, attribuirono lo scampato pericolo dell'amputazione ad un vero miracolo».

«Anzi, dopo pochi giorni la fecero alzare dal letto, e dopo tre anni non le parve vero di poter ancora camminare, naturalmente con l'aiuto delle stampelle».

«Alla fine di settembre di quest'anno ritornò fra i suoi cari, ed ora può dirsi in via di guarigione. La scorsa settimana si recò al Santuario a ringraziare il Santo Benefattore, e lasciò all'Eremo le proprie stampelle in segno di riconoscenza. E' pure intenzione della Marina Barzaghi di offrire

al Santo un quadro votivo, sempre in ringraziamento della grazia ricevuta e promettendo di essere sempre devota affezionata del nostro Taumaturgo».

Somasca, 12 novembre 1934-XIII.

*Marina Conti Barzaghi.*

*Guarito da gastroenterite* - Balossi Giuseppe, di Giovanni, da Villasola (Cisano B.) di anni 2, era ammalato di gastroenterite che ne metteva a serio pericolo l'esistenza. Fu anch'egli con la sorellina Giacomina, rivestito dell'abito benedetto, ed affidato alla protezione di S. Girolamo e tosto fu liberato dalla grave infermità.

*Liberato dal morbo di Katter* - Brambilla Antonio di Paolo e Frigerio Enrichetta, di anni 2, da S. M. di Rovagnate, era ammalato di morbo di Katter che lo faceva soffrire indicibilmente. Rivestito dell'abito di S. Girolamo, ottenne di esserne in breve liberato, con grande consolazione dei suoi genitori.



## Visitatore illustre del Santuario di S. GIROLAMO

*Il giorno 19 novembre S. E. Monsignor Macchi, Vescovo di Como, e il Rev. P. Giovanni Ceriani, Prep. Generale dei Somaschi, sono venuti a Somasca per una visita di devozione a S. Girolamo.*

*S. Ecc. Mons. Vescovo di Como celebrò la S. Messa all'altare del Santo, poi si recò a visitare il Santuario della «Valletta» e trascorse il restante della giornata, allietata da sole magnificamente splendente, in amabile conversazione coi Padri. Gli illustri ospiti ripartirono poi ossequiati dalla Famiglia Religiosa e dalla popolazione di Somasca.*



Alle 4,30 del 16 Novembre santamente chiudeva la sua preziosa esistenza il

**R. mo D. GIUSEPPE Cav. PEREGO**  
Prevosto Vic. For. di Olginate  
AGGREGATO SOMASCO

Preziosa davvero, la sua esistenza al cospetto del Signore e a quello degli uomini! Sacerdote secondo il Cuore S. mo di Gesù,

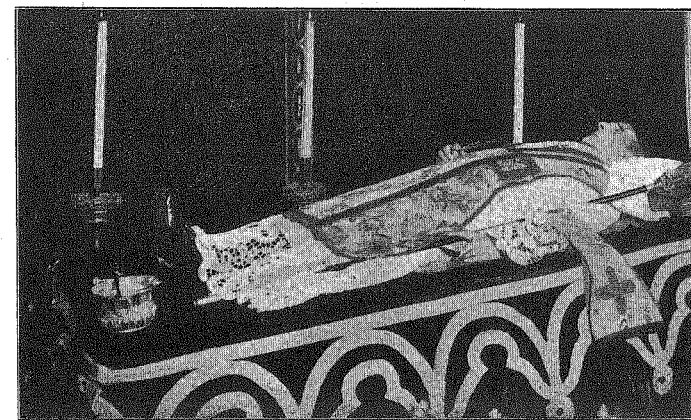
dalla vasta e profonda cultura sacra e letteraria, spese i primi anni della sua attività nell'insegnamento presso il Ven. Seminario Arcivescovile di Milano, rivelando non comuni doti di insegnante esperto e diligente. Chiamato poi ad esercitare il ministero pastorale nell'importante Prevostura di Olginate, egli fu veramente modello di buon pastore per il bene spirituale e materiale del gregge affidato alle sue cure: e ci sarebbe cosa assai gra-

dita, tratteggiare la sua complessa opera svolta durante i suoi 27 anni di cura pastorale, riassumendo il magnifico discorso del R. mo Prevosto di Brivio, che ricordò il di

dei funerali com'Egli fosse il «banditore del Vangelo», non solo colla sua oratoria forte, efficacissima, assai apprezzata, ma anche con tutte le sue opere, direttive tutta la sua vita santa.

Noi non possiamo dimenticare il gran bene fatto al nostro Noviziato di Somasca, avendo per lunghi anni esercitato il ministero della S. Confessione coi nostri Novizi guidandoli con sicura mano sulla via della perfezione religiosa, e presso di noi la sua memoria non tramonterà, perchè grande è il nostro debito di riconoscenza verso di Lui per l'immenso bene spirituale fatto ai nostri giovani.

Il 19 novembre Olginate rese gli estremi onori al suo Padre e Pastore che lasciava orfani i suoi figli dopo una lunga tormentosa alternativa di speranze e di trepidazioni. Fu una vera apoteosi, nè si sarebbe potuto rendere più degno e solenne tributo di onore all'amato e desideratissimo Padre e di cordoglio per il grave lutto che li colpiva.



La sua memoria non svanirà col tempo: ma sarà viva sempre nel pensiero e nell'affetto devoto di tanti figli fra i quali Egli visse, soffrì, operò meravigliose opere di bene.



# CALENDARIO del SANTUARIO Gennaio 1935 - XIII<sup>o</sup>

## FUNZIONI ORDINARIE.

### GIORNI FERIALI:

Ore 6.— - S. Messa letta.  
 » 6.30 - S. Messa letta.  
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo.  
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e breve meditazione, Bened. Eucaristica.

### GIORNI FESTIVI:

Ore 6.— - S. Messa letta con Vangelino  
 » 8.— - S. Messa letta all'altare del Santo  
 » 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia  
 » 14.— - Dottrina, Vespri e Bened. eucar.  
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci serali.

## FUNZIONI SPECIALI

- 1 - Circoncisione di N. S. G. C. - Orario festivo - Dopo i Vespri si canta il «Veni Creator» - Preghiera ai SS. Angeli Custodi.
- 4 - Primo venerdì del mese: Solite funzioni in onore del S. Cuore di Gesù.
- 6 - Epifania di N. S. G. C. - Ore 10: Messa solenne e Omelia. Ore 14,30: Vespri solenni - Professione di fede - Benedizione Eucaristica. A. Sera: Festa della S. Infanzia.
- 8 - A sera: Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo.
- 18, 19 e 20 - Triduo in onore di S. Agnese.
- 20 - Terza domenica del mese: Ore 9,30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col S.<sup>mo</sup> Sacramento.
- 21 - Festa di S. Agnese - Ore 5,30: Messa cantata - Discorso - Comunione generale delle Figlie di Maria e dell'Associazione S. Agnese, della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

### Ritiri e Conferenze del mese:

- 4 - Primo venerdì - Ore 14: Conferenza alle Madri Cristiane.
  - 6 - Prima Domenica - Ritiro mensile per le Figlie di Maria e Giovani di Azione Cattolica.
  - 10 - Ore 14: Conferenza per i Terziari Francescani.
  - 13 - Ritiro mensile per il gruppo Donne di Azione Cattolica.
  - 17 - Ore 14: Adunanza del Gruppo Donne di Azione Cattolica.
  - 20 - III<sup>a</sup> Domenica. - Dopo le funzioni del pomeriggio: Conferenza per le Figlie di Maria.
- II e IV Domenica, dopo le funzioni del pomeriggio: Adunanza della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 8 Dicembre 1934-XII<sup>o</sup> - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccel.  
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 8 Dicembre 1934 XIII<sup>o</sup> - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

## IL SANTUARIO DI SAN GIROLAMO EMILIANI

### SOMASCA (BERGAMO)





Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA di Vercurago**  
 — BERGAMO —  
 Conto Corrente Postale 3/143

:: ABBONAMENTO ANNUO  
 Italia L. 5 - Estero L. 10  
 Abbonam. sostenitore L. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA  
 Numero separato L. 9,50